

Gli alunni intervistano il sindaco Ci dà un' altalena e uno scivolo?

12 giugno 2012 — pagina 7 sezione: TORINO (REPUBBLICA.IT)

I BIMBI non si sono fatti intimorire dall' occasione "ufficiale". Già. Perché il sindaco Piero Fassino, invece di rispondere con paludate lettere ai pensierini e alle domande dei piccoli della IV A della Perotti, incontrati sullo scalone di Palazzo Civico durante una visita, ha deciso di andare di persona in Barriera di Milano. Circolo didattico intitolato alla giornalista Ilaria Alpi. «Ma chi è, Monti?». «Ma va – gli risponde il compagno di classe dandogli di gomito – è il sindaco». Si parte con la poesia di rito, due parole informali di Fassino che si sente a suo agio. È già la sesta scuola che visita nel giro di un anno, oltre a vari incontri con gli studenti. «Sono venuto qui per rispondere dal vivo alle vostre domande – taglia corto – tocca a voi». E i bambini non si fanno intimorire, tempo due minuti e l' aula si trasforma in una selva di mani alzate. Alla fine la preside, Celestina Cielo, accompagnata dalla presidente della Circostrizione, Nadia Conticelli, deve mettere un freno. Domane concrete, per nulla banali o scontate, magari con un aiuto delle maestre e dei genitori. «Perché a Torino ci sono poche aree cani?» oppure «Perché ci sono pochi giardini per giocare?», e poi «Perché i marciapiedi sono rotti e la città è sporca?». Altri perché: «Si può rendere obbligatoria la raccolta differenziata?». Arrivano anche domande impegnative. «La Vodafone vuole mettere un' antenna, abbiamo paura che ci vengano brutte malattie. Può fare qualche cosa?». Risposta? «Affronteremo la questione». E poi quelle concettuali: «Che cosa si prova a fare il sindaco della città?» oppure «Perché ha iniziato a fare politica?». Il sindaco sorride, annota tutto. «Fare il sindaco? Occuparsi della propria città è la cosa più bella. Lo si fa 24 ore su 24, si è sempre sindaco e le persone vengono da me per qualsiasi cosa, anche per cose che non dipendono da me». Città sporca? «Le altre città lo sono di più. La pulizia qui è migliore. Questo non vuol dire che non si possa fare di più, ma ognuno di noi, anche voi, potete fare di più per tenere pulita la città». Non sono mancate le domande "classiche"? «Che cosa tifi?». «Juve, ma sono contento anche per i risultati del Toro». Applauso bipartisan dei bimbi. La Perotti, risistemata due anni fa, è una scuola modello. Diverse le attività extra-scolastiche. Il sindaco ha fatto un giro nel cortile, dove tre classi erano intente a dipingere i muri, e poi nell' orto curato dagli allievi e dai nonni. E in cambio dei libri su Torino che il sindaco ha regalato ai bimbi ha ricevuto un cesto di verdure. «Comunque non vi preoccupate – ha detto prima di uscire – mi sono segnato che volete altalena e scivolo. Non mi dimentico». – *DIEGO LONGHIN*